

La Marchesana sua madre è andata, per vodo, in Franza a una devution dita la Madalena.

Questo signor, per quanto se intende, volentieri toria soldo da questa Signoria, et starà di qui zorni 8; non vi è più stato. È venuto con questi zercha 7 done mantoane con i loro mariti, alozate a Santa Sofia in cha' Zustignan.

Questi da conto è venuti col signor Fedrico di Gonzaga, fiol dil marcheze di Mantoa.

Illustrissimo signor Federico di Gonzaga.

Illustrissimo signor Zuan Francesco di Gonzaga.

Illustrissimo signor Alvise di Gonzaga.

Signor Alexandro.

Signor Sigismondo.

Signor Costanzo di Pii.

Missier Ludovico da Fermo.

Missier Rozon.

Missier Alvise da Gonzaga.

Missier Francesco da Gonzaga.

Monsignor l'archidiacono.

Missier Julio da Gonzaga.

Missier Carlo da Nivolon.

Missier Guido da Gonzaga.

El conte di Strozi.

El conte Alexandro da Nivolara.

Missier Baldisar da Castiono.

Missier Alberto Capriano.

Missier Hironimo di Negri.

Missier Nicolò Tosa Becho.

Missier Gornino.

154* El li Savii si reduseno in Colegio a consultar, et fo *letere dil Consolo di Damasco, do letere di 16 Fevver*, cosse vechie, qual apena fono lete.

Item, vene Zuan Gobo corier, vien di Fiandra con Vincenzo Stringa, et portò *letere di Franza, di l'Orator nostro, di 8, et di Fiandra di Hironimo da la Vedoa*, et il salvoconduto dil re Catholico per uno anno; il sumario di le qual letere noterò poi.

A dì 20. La matina, fo San Bernardin, che si varda in questa terra; et terminato il fiol dil signor marchesese di Mantoa di andar a far reverentia al Principe et Colegio, preparato li piati, et veneno *solum* questi notali qui soto, *videlicet* il podestà di Chioza et 6 doctori et alcuni zoveneti, che fo contra de lui a Chioza; *unde* Lorenzo Quarto qual a questo cargo era in gran travaglio, et vene da Mi pregandomi andasse che niun vi era, et cussi

vi andai insieme con do altri, che fu una grandissima vergogna. El Signor era ben in ordene, con uno sajon d'oro e bianco, et di sora uno zupon di veluto negro e bareta di veluto in capo. Li altri soi, chi con sajoni d'oro, chi con cape ricamade a oro, chi di seda listate d'oro, in conclusion da 20 erano benissimo vestiti. Et cussi con li piati, et era *etiam* quel signor Gilberto Palavicino, ch'è in questa terra, qual fo di sora li altri, excepto li fioli fo dil signor Redolfo, et si andoe a San Marco. La Piazza e corte era piena, per vederli, di zente; et il Principe era reduto col Colegio in sala d'oro, dove si fa li pasti, qual era ben conzata per il pasto si fa doman. Et il Principe non si mosse de la cariega, et dito signor Fedrigo se inchinò facendoli gran riverentia, e li basò la mano. Poi sentato a presso Soa Serenità, il Principe tochoe la mano a tutti. Eravi *etiam* Lodovico da Fermo favorito dil signor Marchese, il qual fo qui preson. Et poi el Principe parloe con dito signor, e lui al Principe, dicendoli la observantia vol aver a questo Stado. E stato un pocho, si vene in chiesa di San Marco a messa; poi con le barche piccole lo acompagnarono a la stanza sua. Era a presso de Mi uno nominato signor Alvise di Gonzaga, homo doto e molto intelligente. Quelli lo acompagnono ozi fono: sier Nicolò Tiepolo dotor, sier Hironimo Polani dotor, sier Hironimo Tajapiera dotor, sier Francesco Moxini dotor, sier Nicolò da Ponte dotor, et sier Zuan Baxadona dotor; poi sier Alvise Vituri qu. sier Matio, lo Marin Sanudo qu. sier Lunardo, sier Giacomo Antonio Tiepolo qu. sier Matio et 10 zoveni zentilhomeni.

Et fu, con gran mormoration dil Colegio, in questa matina parlato zercha il pocho numero di zentilhomeni andono acompagnar la Signoria eri, et cussi ozi con questo signor; et fo ordenato notar una parte e proveder il primo Pregadi, la qual si meterà il primo Pregadi; e sier Alexandro Michiel, Cao di XL, ne havia una notada zà più zorni, che vol meter.

Da poi disnar, la Signoria andoe a vespero in chiesa di San Marco con li Oratori di Franza e Ferara, poi li zentilhomeni invidadi al pranso doman, che sono quelli di officii. Et ha invidato il Principe questo signor con 20 altri di soi al dito pasto e andar con la Signoria nel Bucintoro a spassar il mar; et cussi saranno uno gran numero. Fo invidato *etiam* sier Ferigo di Renier, va podestà e capitano a Crema, con suo compagno sier Domenego Contarini qu. sier Bertuzi, *licet* non si porti